



Excmo. Ayuntamiento de
Priego de Córdoba

**La Alcaldesa-Presidenta del Excmo. Ayuntamiento
de Priego de Córdoba y Presidenta del
Patronato Niceto Alcalá-Zamora y Torres**



Se complace en invitarle a la Conferencia

**La propaganda Italiana en
la guerra civil Española**

A cargo de Lucía Ballesteros Aguayo

Día 10 de julio - 21 horas

Jardín del Patronato Niceto Alcalá-Zamora

Priego de Córdoba, julio 2020





Excmo. Ayuntamiento de Priego de Córdoba



Patronato Niceto Alcalá-Zamora y Torres

CONFERENCIA

A cargo de

Lucía Ballesteros Aguayo

10

IL BALILLA - N. 33



ALLE PORTE DI MALAGA

Andrà oggi è una bella giornata, e la temperatura, benché sia febbraio, è tiepida come in primavera. Si cominciano a vedere dei profughi che, ormai rassicurati dall'ordine assoluto che regna in città, tornano alle loro case. Passano automobili e carrette cariche di mazzette. Sono coloro che erano fuggiti dall'inferno comunista per nascondersi in qualche sperduto casolare di campagna, lontano chi lo metri e chilometri, ed ora tornano alle loro case col timore di trovarle devastate o incendiate, ma con la sicurezza di raggiungere finalmente la tranquillità e la pace. Anche i nostri visitatori oggi sono più numerosi e ci raccontano tante cose. Ognuno di loro ha un

padre, una madre, un figlio, un parente da piangere, assassinato dai comunisti. Gli assassini in Malaga, in sette mesi di terrore, sono stati più migliaia. Nella sola notte di Natale, per rappresaglia a un bombardamento di due trimotori nazionali, dopo una vera caccia all'Isuono che non rispettò né donne né bambini, più di ottocento cadaveri restarono per le strade della città. Di molte persone non si conosce la sorte. Le prigioni erano talmente piene, che hanno dovuto adibire una nave a succursale della galera. In essa fu portato anche il comandante militare di Malaga, generale Paxot, ed il suo aiutante di campo, capitano Pedrosa, rei di non aver voluto, il primo giorno del movimento, spargimento di sangue. Li avevano appena fatti uscire a bada, scortati da due miliziani armati, quando un canottiere di energumenti abducati dal più basso quartiere della città, in maggior parte ragazzacci, si precipitò sulla banchina del porto a essere attaccato la nave e con grida, minacce e bestemmie reclamarono per loro i due illustri prigionieri. Poi timore di vedersi sopraffatti, le guardie cedettero all'intimazione del popolaccio, ma appena i due malcapitati misero piede a terra furono aggrediti da quegli energumenti e percossi violentemente finché un colpo di rivoltella non colpì al ventre l'ufficiale aiutante di campo, che s'abbatté al suolo con una smorfia di dolore. Dopo un po' un'altra rivoltella ferì alla gamba il vecchio generale che cadde al suolo. Allora, un giovanotto gli sparò un altro colpo all'orec-

chio... Dopo questo, arrivò un autocarro con una ventina di guardie, mandate per proteggere i due prigionieri, alle quali non rimase che raccogliere il povero vecchio che versava in gravissime condizioni e trasportarlo all'ospedale ove guarì, ma rimase cieco. Questo non vale a salvarlo, perché circa un mese dopo la sua uscita dall'ospedale, fu fucilato insieme a molti altri sospetti di simpatia per il Fascismo.

Questo non è che uno degli episodi di terrore narratomi. A raccontarli tutti ci sarebbe da riempire un volume, interessante al, ma rassicurante.

Questa sera è venuta l'ordine di avanzare verso Motril, lungo la strada che costeggia il mare va da Malaga ad Almeria. Bisogna inseguire i comunisti nella loro fuga senza dar loro tregua e respiro. Solo i mitragliatori, i quattro pezzi, e quattro autocarri di munizioni seguiranno all'azione. Scontento e

malumore di tutti gli altri. All'infuori dei telemetri, gli altri della centrale di tiro non servono, ma il Capitano, cedendo in parte alle nostre insistenze, perché ora appartengo alla centrale anch'io, consente che due soli lo seguano per gli eventuali servizi ausiliari. Tutti vogliono essere quei due. Allora si decide il sorteggio. Si mettono in un berretto tutti i nomi dei centralisti ed io ne estraggo due. Gioia dei sorteggiati e invidia dei nolaltri. Nella notte fredda e un po' nebbiosa, la Batteria si mette in marcia, ma dell'oscurità approfittano il v. cor. Valentini e la c. u. Maglietti, per saltare negli autocarri e nascondersi, decisi a disubbidire agli ordini pur di seguire la sorte dei camerati in questa nuova impresa. Mio padre ed io, imitando gli altri rimasti, ci avviammo ora nella nostra coperte cercando nel sonno la consolazione di non essere stati prescelti dalla fortuna.



Banco di Sicilia

ISTITUTO DI DIRITTO PUBBLICO

Il più antico erenissimo bancario della Sicilia e uno dei più antichi del mondo

118 SEDI E AGENZIE

FONDI PATRIMONIALI:

489 MILIONI

RISPARMI, CONTI CORRENTI, VAGLIA E FIDUCIE DI CREDITO: OLTRE 2 MILIARDI

Sede di MILANO - Via Santa Margherita, 12-14. Agenzia di città n. 1 - Corso XXII Marzo, 2, angolo Via Anzani. Agenzia di città n. 2 - Corso Buenos Aires, 10, angolo Viale Regina Giovanna.

IL BALILLA - N. 39

11



mostrò la e una sentinella cominciò a passeggiare davanti alla porta sprangata: il maggiore Enriet, stanchissimo, si sdraiò in un angolo.

Era notte ormai quando il rombo di un'automobile lo scosse. Poco dopo lo videro a presentarsi e lo condissero in un'altra camera, quasi ridotta. Entrò in una vasta cucina e vide alcuni ufficiali intorno a un tavolo; ma non gli sfuggì lo sguardo lungo e affettuoso che un ragazzino seduto in un angolo, gli gettò con faccia impaurita.

— Venite avanti — gli disse il più elevato in grado, un colonnello non un par di baffoni enormi.

Il maggiore obbedì, mentre i due soldati che lo avevano scortato si ritraevano, cacciando fuori anche il ragazzino.

— Vi rendete conto che siete nostro prigioniero? — gli chiese ancora il colonnello.

— Mi par di capirlo — rispose tranquillamente il maggiore Enriet.

— Benissimo. C'è un accordo di materri d'accordo con poche parole. Ecco qua: fornisci alcune informazioni pertinenti che val, utilitale superiore, dovete concedere. In questo caso vi troverete contenti... Voi certo non rifiuterete, ma se rifiutate, ricordatevi che noi non possiamo sopitare chi ci è inutile...

Il prigioniero comprese, ma non si scompose.

Quando costate di fucilarmi — chiese con voce ferma.

— Domestico, se non parlerete.

— Recistino: spero di essere invitato io pure alla certomonia...

E non riuscirono a levargli altro di bocca.

Quando uscirono era notte fonda, una notte senza stelle e notte di alcuni tempi lontani. Si preparava un accordo, che avrebbe finalmente interrotto quell'ala pesante. Il maggiore Enriet ebbe l'impressione di sfuggire nell'incoscienza, tanto era fitto il buio in cui

l'unico luce era quella filtrante dalla casa da cui erano usciti. I due soldati restati gli si rimisero ai lati con la baionetta innanzi a dovevano avere degli occhi da gatto per procedere così sicuri fra quelle tenebre e su per quel sentieruccio tutto sassi. Il maggiore incompieva spesso e brontolava: — Adagio, diavolo! Se mi rompo una gamba adesso, cosa faranno ad ammassarmi domani!

Ma i due non gli davano neppure ascolto.

Così giunsero quasi alla casupola che serviva da prigione. Allora accadde l'atteso: ad un tratto il prigioniero scattò e i suoi piedi urtarono qualcuno. Un filo di ferro ch'era stato teso attraverso il ussuario. Si trovò in terra senza saper come e fra le batemate dei suoi due angeli curatori, cui era toccata la stessa sorte. E non ebbe neppure il tempo per rimettersi dalla sorpresa: vide un'ombra precipitarsi su un soldato e scordito con una rivoltella. Fu la volta dell'altro, ma questi s'era quasi alzato e si difeseva energicamente contro l'ignota aggressore. La due ombre s'erano avvinghiate l'una con l'altra e forse il soldato avrebbe avuto la meglio, se il maggiore Enriet, accorgendosi di avere la salvezza a portata di mano, non un po' guizzando al capo non lo avesse mandato a rotolare in un fosso.

Allora corse di vedere attraverso il buio il suo salvatore.

— Chi siete?

— Un amico... Frenò! Bisogna togliere subito...

— Ma tu sei ancora un ragazzo...

— Sì. Mi aveva visto poco fa, nella casa dove vi hanno interrogato... Era la nostra casa quella... ma ora... Papà e mamma sono stati fucilati... Mio fratello... Sono solo, vedete... Conosco questi luoghi... Vi condurrò in salvo... Arriva España!

— Arriva España! — ripeté sottovoce il maggiore, abbracciando il bravo ragazzo. Poi le due ombre scomparvero nella notte cupa, mentre il tempestoso s'vicinava violento e ruggiva il tuono ancor lontano a più vivido guizzavano i lampi...

C. COSTINI

Banca Nazionale del Lavoro ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO CAPITALI L. 200.000.000 - RISERVE L. 1.000.000.000 109 Dipendenze nel Regno e 10 A. O. I.

nuove serie BERTO BOLIDE. PLANTE col prodigioso cane BERNARDO. Si manda in tutto la edicola.

La propaganda italiana en la guerra civil española

INDIRE ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

UNIVERSIDAD DE SEVILLA fcom Facultad de Comunicación

VIERNES 10 DE JULIO - 21:00 h.

JARDÍN DEL PATRONATO NICETO ALCALÁ-ZAMORA

PER ORDINAZIONI RIVOLGERSI ALL'AGENZIA LUIGI PATUZZI-MILANO-VIA DURINI,18